



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Il Segretario nazionale

Al Presidente della Repubblica francese
M. Emmanuel Macron
Palazzo dell'Eliseo
Parigi

Pavia, 4 aprile 2019



Signor Presidente,

nel momento dell'apertura della campagna elettorale per il voto europeo del 26 maggio, desidero esprimere, a nome del Movimento Federalista Europeo – fondato da Altiero Spinelli in clandestinità a Milano nel 1943 e da sempre impegnato a sostegno dell'unificazione federale dell'Europa – il nostro apprezzamento per la battaglia che ha voluto lanciare per l'avvio di un vero Rinascimento europeo, rivolgendosi direttamente ai cittadini di tutta l'Unione europea. Siamo in profonda sintonia con l'obiettivo che lei promuove e persegue di un'Europa sovrana.

Da parte nostra, come sezione italiana dell'Unione dei federalisti europei, la nostra organizzazione europea oggi guidata da Sandro Gozi, siamo a nostra volta impegnati in questa fase, in Italia – dove la situazione è ormai molto grave – e in Europa, in una Campagna per spronare il fronte delle forze pro-europee ad unirsi per fermare insieme la minaccia del nazionalismo e promuovere una profonda riforma dell'Unione europea. Le allego a questo proposito l'Appello che stiamo diffondendo e su cui stiamo raccogliendo le adesioni tra le forze politiche. Insieme, chiederemo ai candidati di esprimere sin da ora la loro volontà di dar vita nel prossimo Parlamento al Gruppo Spinelli, con l'obiettivo di attivarsi per promuovere la nascita di un vero governo federale europeo.

Siamo convinti infatti che solo un'Europa federale, con un vero governo europeo dotato di poteri limitati ma effettivi (incluso quello fiscale) nell'ambito delle materie ormai di competenza sovranazionale possa essere sovrana e rispondere alle esigenze dei cittadini; e ci battiamo – nella consapevolezza che non tutti gli Stati membri sono disposti a compiere questo passaggio – affinché venga creato un nucleo federale all'interno del più ampio progetto del Mercato unico, facendo perno sul completamento dell'Unione monetaria.

La nostra speranza, e il nostro obiettivo, è che, sin dall'inizio della prossima legislatura, i parlamentari più coraggiosi diano subito vita all'interno del Parlamento europeo ad una battaglia per la rifondazione dell'Unione europea, saldandosi con i Parlamenti nazionali favorevoli, la società civile che ha iniziato a mobilitarsi a sostegno dell'unità dell'Europa e i governi che, come il suo, sono pronti alla condivisione di sovranità nel quadro europeo: che rinasca, pertanto, lo spirito del Club del Coccodrillo animato da Altiero Spinelli nella prima legislatura. Sappiamo di poter contare a questo scopo sul suo coraggio e la sua determinazione. Da parte nostra, come federalisti europei, faremo tutto quanto è in nostro potere per contribuire alla comune causa europea.

Nel ringraziarla per l'attenzione La preghiamo di accogliere, Signor Presidente, i sensi della nostra più alta stima,

Luisa Trumellini

Segretario nazionale MFE

APPELLO AI PARTITI PRO-EUROPEI

CONTRO IL NAZIONALISMO, UNITI PER L'EUROPA

L'Europa è in pericolo. Le forze del nazionalismo e del populismo, che avanzano in molti paesi europei, vogliono usare le prossime elezioni per chiedere ai cittadini un mandato per smantellare l'Unione europea, indebolendone le istituzioni, rinazionalizzando parte delle politiche, minandone le regole e distruggendo la solidarietà. In questo modo il nazionalismo e il populismo ne mettono a rischio la stessa sopravvivenza, paralizzandola.

I partiti politici che credono nell'Europa devono reagire con forza, opponendosi al disegno nazionalista. Per farlo, non basta difendere i risultati già ottenuti dall'Unione. Per riguadagnare i cuori e le menti dei cittadini al progetto europeo è necessario rilanciare la visione di un'Europa più unita, più democratica, più inclusiva e solidale e più forte nel mondo.

Per essere all'altezza di questa sfida, i partiti pro-europei devono innanzitutto impegnarsi a condividere una piattaforma di riforme politiche e istituzionali per il rilancio dell'Unione europea, rendendola parte integrante dei loro specifici programmi elettorali. Devono inoltre promuovere insieme questa piattaforma durante la campagna elettorale, al di là delle loro differenze politiche, e impegnarsi a lavorare insieme nel prossimo Parlamento europeo allo scopo di:

- completare l'Unione economica e monetaria dotandola di poteri fiscali ed economici adeguati, incluso un proprio bilancio *ad hoc*, finanziato con risorse proprie e controllato democraticamente dal Parlamento europeo;
- promuovere politiche sociali europee per controbilanciare le politiche di responsabilità finanziaria a livello nazionale e rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza ad un'unica comunità;
- avere una politica estera e di sicurezza e una difesa uniche, per promuovere gli interessi europei nell'attuale quadro internazionale, caratterizzata da forte instabilità;
- affrontare i flussi migratori con politiche realmente europee, inclusa la gestione delle frontiere esterne dell'UE tramite una guardia costiera europea e l'affrontare la sfida di accogliere e integrare i migranti in Europa;
- difendere Schengen e contrastare qualsiasi restrizione alla libertà di movimento all'interno dell'UE;
- finanziare le politiche europee incrementando il budget comunitario grazie all'aumento delle risorse proprie, provenienti da tasse europee sulle transazioni finanziarie, sul digitale, sulle emissioni di CO₂ o sulla plastica;
- rafforzare il Mercato unico completandolo con il mercato dei capitali, il mercato digitale, l'unione energetica e il mercato unico dei servizi;
- modificare i Trattati dell'UE per riformare le istituzioni europee, rendendo la Commissione europea – in composizione ridotta – l'unico organo esecutivo dell'Unione; dando al Consiglio europeo un ruolo di guida politica ma privandolo, insieme al Consiglio, del suo ruolo di esecutivo nel processo decisionale; abolendo il diritto di veto nel Consiglio e nel Consiglio europeo in qualsiasi materia; dando al Parlamento europeo il diritto di co-decisione in tutte le competenze dell'Unione europea;
- preparare un progetto di Trattato per i Paesi che hanno la volontà di procedere, nel caso si rivelasse impossibile avanzare con l'accordo di tutti gli Stati membri.